

5 giugno 2018

## Tra il dire e il fare è tempo di prova

*La fermezza sui principi costituzionali e la pazienza istituzionale del Presidente della Repubblica hanno interrotto l'inedito e inconsulto balletto in cui si stava avvitando il Paese, consentendo la formazione di un Governo con un ancoraggio elettorale.*

*Vedremo, fin dalle prossime settimane, le prime mosse del nuovo esecutivo, attraverso il metro di misurazione concreto e non opinabile che è rappresentato dall'esercizio dell'azione di governo. Attività che, finalmente, verrà a sostituire il più facile dispiegarsi di una battaglia elettorale che ha sfiorato i tempi massimi consentiti e messo a dura prova il grado di sopportazione dei cittadini.*

*Su quella base avremo modo di misurare le distanze tra promesse e azioni e la compatibilità di progetti non facili da conciliare. Non potremo che farlo partendo dagli interessi che rappresentiamo, che sono quelli di pensioni e salari che hanno costantemente perso terreno, di un esercito di giovani disoccupati che rappresenta la punta più alta in Europa, di una modalità di gestione e intervento sulla crisi economica in cui le disuguaglianze sociali sono cresciute a dismisura, accentuando le distanze tra la massa crescente di italiani impoveriti e un'area, speculativa e finanziaria, che si è ulteriormente arricchita.*

*Su questo terreno non concederemo sconti a chicchessia, fedeli agli interessi e ai diritti che tuteliamo e a cui dobbiamo rispondere.*

*Non possiamo tuttavia ignorare passaggi politici e suggestioni autoritarie che hanno percorso questi mesi di crisi politica, a partire dalla messa in discussione di prerogative e funzioni della Presidenza della Repubblica e dalla ricorrente tentazione di tradurre un'indicazione di voto, per altro neanche univocamente maggioritaria, in una sorta di mandato plebiscitario da cui schiacciare le minoranze e indebolire gli equilibri di poteri e contropoteri che la Costituzione ha messo a presidio della democrazia. Ciò in coerenza con le stesse posizioni espresse dalla Cgil nel referendum costituzionale del 2016, in continuità con una linea di fedeltà ai valori costituzionali che non può esercitarsi a corrente alternata.*

*“Occorre – afferma una nota dei giorni scorsi della Cgil - rinsaldare, tra militanti e iscritti, attraverso la discussione e un confronto pacato, il nostro orientamento strategico: vogliamo più Europa, ma la vogliamo differente, non prona ai desiderata e alle logiche della finanza internazionale; chiediamo che il nostro Paese si batta, nelle sedi opportune, per un deciso cambio di politica economica e sociale da parte dell'Unione Europea”.*

### Sommario:

---

Il Mercatone di Biella passa alla Cosmo

---

Aspettativa di vita e assegno sociale

---

Made in Biella: dare ossigeno all'ambiente

---

## Il gruppo in crisi da anni trasmigra verso nuove proprietà

# Mercatone Uno passa alla Cosmo

### La Filcams impegnata al massimo sugli aspetti occupazionali

Due distinte società vanno ad acquisire gli oltre 80 punti vendita del gruppo Mercatone da anni in difficoltà. Il gruppo più consistente di sedi locali (attorno ai 55 centri) andrà alla Shernon Holding, riconducibile al settore dei mobili. Biella

dovrebbe finire alla Cosmo, azienda della grande distribuzione tessile che rileva 13 punti.

Il segnale di passaggio per Mercatone Uno di Biella è avvertibile dai giorni scorsi dallo svuotamento di scaffali e merci che, per ora, non

vengono sostituite.

Il confronto sindacale sull'intera operazione fornirà elementi più precisi sul futuro, sulle dimensioni dei nuovi punti e sulle stesse prospettive occupazionali, dove si temono riduzioni che, al momento, non sono

quantificabili.

La Filcams segue attentamente tutta la vicenda con l'obiettivo di gestire al meglio gli effetti sociali di un passaggio di mano da tempo prevedibile per il continuo aggravarsi della crisi del gruppo.

### In cinque anni i tempi del sussidio si sono allungati di 19 mesi

## Aspettativa di vita e assegno sociale

Dal 1° gennaio di quest'anno è aumentata l'età anagrafica per richiedere l'assegno sociale. Chi si trova nelle condizioni di disagio che danno diritto all'assegno dovrà attendere il compimento dei 66 anni e sette mesi per beneficiare della prestazione assistenziale che, a partire dal 1966, ha sostituito la pensione sociale.

Originariamente l'assegno veniva

corrisposto a 65 anni di età. Poi, a partire dal 2013, ha subito graduali aumenti di 7 mesi, fino all'attuale soglia dei 66 anni e 7 mesi per il collegamento dei requisiti pensionistici all'aspettativa di vita. Per chi si trova in condizioni di povertà e con una età che rende impraticabile la ricerca di lavoro queste operazioni, astrattamente collegate a una genera-

le aspettativa di vita, rappresentano il peggioramento di condizioni che sono già definibili al limite della sopravvivenza e che, paradossalmente, non aiutano di certo l'aspettativa di vita di chi è privo di reddito.

Questo meccanismo scatta inesorabile anche laddove l'assegno sociale sostituisce alcune prestazioni riconosciute agli invalidi civili.

## Il 15 giugno sciopero del lavoro agricolo

### Irricevibili le richieste della controparte al tavolo del rinnovo contrattuale

Dopo un confronto di oltre 5 mesi per il rinnovo del contratto dei lavoratori agricoli e florovivaisti, è saltato il tavolo negoziale. Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil hanno preso atto dell'impossibilità

di proseguire un negoziato che rovescia i termini della piattaforma: dalla richiesta di abolire il limite di orario di lavoro giornaliero al tentativo di introdurre un minimo salariale che finirebbe per scar-

dinare il salario contrattuale. Da qui la dichiarazione di uno sciopero generale nazionale per il 15 giugno perché possa riprendere un serio confronto di merito sulle richieste sindacali, a

partire dagli aumenti salariali, fino all'introduzione di norme che pongano un freno al dilagante fenomeno di esternalizzazione di mano d'opera priva di adeguate coperture contrattuali.

## Riparte l'edilizia pubblica: un segnale per chiudere il contratto

I dati dell'osservatorio nazionale Cresme sui lavori pubblici consegnano una positiva notizia: nel primo quadrimestre 2018 continuano a crescere bandi e importi dei lavori per un valore di 7,043 miliardi. Rispetto allo stesso periodo del 2017 il numero di gare aumenta del

17,5% e l'importo del 33,2 per cento. In particolare tutte le classi d'importo chiudono il primo quadrimestre con segni positivi.

E' questo il dato che registra la segreteria nazionale degli edili Cgil che segnala una parziale inversione di tendenza nazionale nel comparto.

Un trend, quello dei lavori pubblici che, se va a un consolidamento, rappresenta un potenziale volano di ripresa produttiva e del lavoro anche in altri comparti.

Per la Fillea Cgil "ora è il momento di dare al settore e ai lavoratori dell'edilizia un buon contratto collettivo

dopo due anni della scadenza. Un contratto nazionale che dia risposta sul piano dei diritti e delle tutele, sulla qualificazione di impresa e del sistema bilaterale e soprattutto sul salario, guardando alla ripresa che, pur con mille contraddizioni, si comincia a vedere".

**MADE IN BIELLA**

**Dare ossigeno all'ambiente**

*A proposito della discarica controllata di Cavaglià e della controversia attorno al suo raddoppio, se volessimo dare un'immagine della discussione potremmo parlare dell'idea di interrare i rifiuti e raddoppiarne la capienza come di una palude stagnante, mentre il contenzioso e le novità che vanno ad arricchire periodicamente il confronto ne rappresentano l'aspetto spumeggiante.*

*L'ultima novità riguarda il gestore e la convocazione dei sindaci per decidere come procedere, se con concorso o affidamento, stante la nuova normativa regionale che impone, dal 31 ottobre prossimo, un gestore unico dei rifiuti.*

*Non vogliamo entrare nel merito dei criteri di scelta del gestore, perché è materia che compete ai sindaci. Ci limitiamo ad auspicare, stante ad esperienze non del tutto positive, che negli amministratori prevalga la visione più lungimirante,*

*capace di guardare agli interessi globali del territorio, dell'ambiente e, perché no, delle tasche degli utenti. Ci preme qui salutare positivamente la scelta regionale del gestore unico che ha l'indubbio pregio di semplificare la gestione, snellire le strutture. Senza confondere ruolo e funzioni di chi ci lavora con quelle del management pubblico che si può snellire evitando doppioni, riducendo i costi di spesa corrente a vantaggio degli investimenti.*

*Frattanto piovono sul Tar, insieme ai ricorsi dei Comuni dell'area contro il raddoppio, i controricorsi (azienda Valchiesa) in difesa dei progetti connessi al raddoppio stesso. Dacchè*

*mondo è mondo, discarica è discarica e diga è diga è del tutto normale che le imprese progettiste difendano i loro interessi, muovano esperti e studi, mari e monti. Come dicono a Napoli "ogni scaraffone è bello a mamma soja". La cosa fondamentale è che il decisore pubblico dimostri, come si diceva prima, lungimiranza e decida avendo la tutela del territorio come fondamento e non come elemento variabile e, men che meno, come oggetto di scambi impropri.*

*Non dimentichiamo che per il raddoppio non si tratta di noccioline. La previsione è di un aumento di 240mila metri cubi di rifiuti urbani e 320mila mila di stoccaggio di rifiuti speciali "non pericolosi" dell'Azienda A2A.*

*Per altro, alle viste di una vicina indagine europea, sarebbe meglio aspettare un parere certamente più neutro e oggettivo rispetto alla girandola di valutazioni a cui siamo abituati.*

**...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie**

**Stranieri e prestazioni previdenziali**

L'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali non può essere negato allo straniero che nell'arco di 10 anni di residenza lascia il nostro paese per brevi periodi. A stabilirlo è la sentenza del tribunale di Velletri n. 726 del 10 maggio scorso con la quale viene accolto il ricorso di una immigrata, patrocinata dai legali di Inca, alla quale l'Inps aveva negato l'assegno sociale sulla base del fatto che queste assenze avrebbero fatto mancare il requisito decennale di permanenza legale in Italia,

presupposto necessario per poter richiedere la prestazione, come previsto dall'articolo 20, comma 10, della legge n. 133/2008.

Ciò che va accertato afferma la sentenza è "il carattere non episodico della permanenza di lunga durata".

**Sempre alta la disoccupazione giovanile**

Lavoratori sempre più precari, e sempre più giovani in cerca di occupazione: queste le due piaghe del mercato del lavoro italiano, che continua a registrare i numeri peggiori rispetto alla

media europea.

E' quanto emerge dagli ultimi dati Istat diffusi a fine maggio.

La costante ripresa dell'occupazione in Italia continua a caratterizzarsi per il perdurante aumento dei contratti a termine (+41mila su base mensile) e per la riduzione dei tempi indeterminati (-37mila). Non meno allarmante la crescita della disoccupazione giovanile che sale al 33,1% e ci assegna la posizione peggiore rispetto a tutto il resto dell'Europa.

